



Frodi alimentari

Le azioni di contrasto UE nell'ambito della strategia "Farm to Fork"

Sara Checchi

Contro le frodi tolleranza zero..... 34

Emanuela Giorgi

I primi passi della "Farm to Fork"..... 41

Contro le frodi tolleranza zero

Gli obiettivi della strategia UE si dovranno centrare entro il 2022

di Sara Checchi
Avvocato

**Cosa prevede
la strategia
"Farm to Fork"
per combatterle
e gli strumenti
da sviluppare**

34

Il 20 maggio 2020 la Commissione europea ha pubblicato un documento intitolato "Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente" (Farm to Fork), che si pone come piano di attuazione del più ampio programma "Green Deal" europeo, attraverso il quale si vuole definire una strategia di crescita inclusiva e sostenibile per stimolare l'economia, migliorare la salute e la qualità della vita delle persone e prendersi cura della natura.

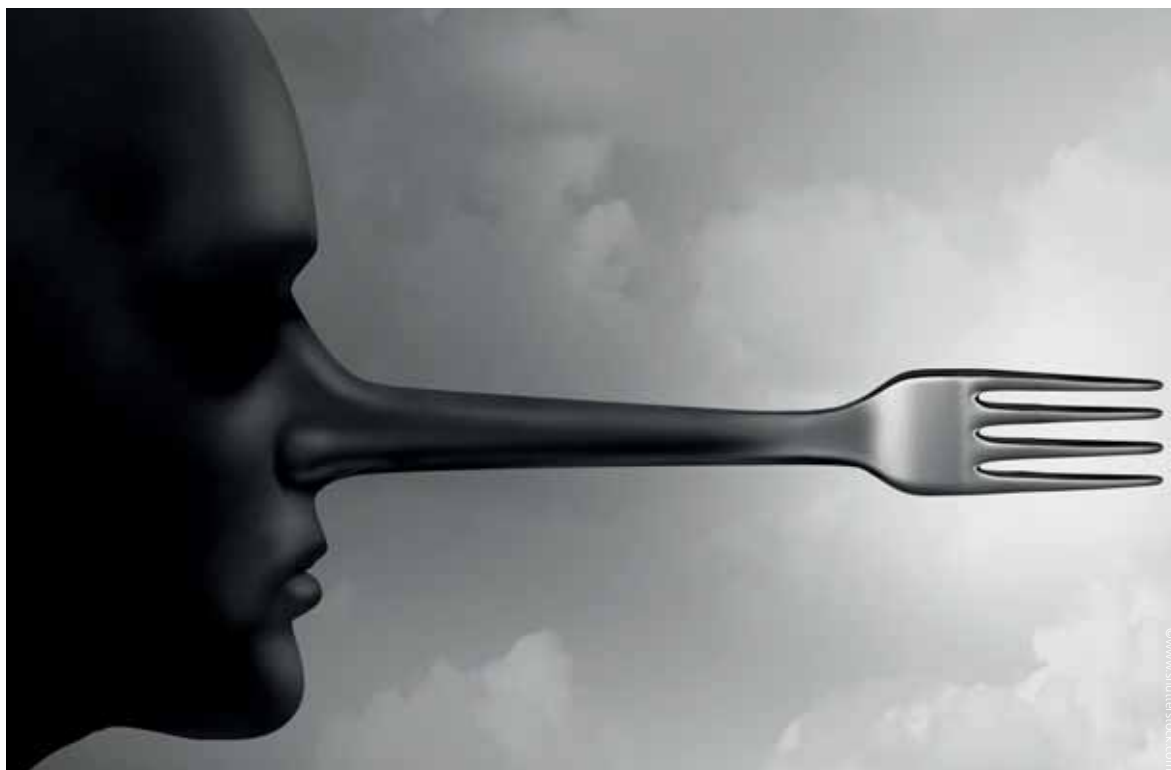
Gli obiettivi

La strategia Farm to Fork si pone l'obiettivo di sviluppare la transizione verso un sistema alimentare sostenibile che dovrebbe:

- avere un impatto ambientale neutro o positivo;
- contribuire a mitigare il cambiamento climatico;
- invertire la perdita di biodiversità;
- garantire la sicurezza alimentare, la nutrizione e la salute pubblica, assicurando a tutti l'accesso a cibo sicuro, nutriente e sostenibile;
- preservare l'accessibilità all'approvvigionamento di prodotti alimentari, generando al contempo ritorni economici adeguati, promuovendo la competitività del settore e il commercio equo.

Per quanto riguarda nello specifico la lotta alle frodi agroalimentari, la Commissione intende attuare una politica di tolleranza zero a difesa della sostenibilità dei sistemi alimentari, della trasparenza nei confronti dei consumatori, delle pratiche commerciali leali nonché della resilienza dei mercati interni e del mercato unico. Tra le principali misure di attuazione del piano previsto dalle istituzioni europee vi sono:

- il rafforzamento delle attività di controllo e di contrasto;
- il potenziamento del coordinamento tra gli Stati membri, l'Europol e gli altri organismi di lotta alla contraffazione per utilizzare al meglio i dati relativi alla tracciabilità e alle segnalazioni di non conformità;
- lo sviluppo di misure dissuasive più severe e un miglioramento dei controlli sulle importazioni, oltre ad un rafforzamento delle competenze investigative e di coordinamento dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF).



Stato dell'arte e iniziative in campo

Ad oggi, in base ai dati evidenziati nel report dell'attività svolta nell'anno 2020 dal sistema "Food Fraud System", i prodotti maggiormente oggetto di frode sono l'olio e i prodotti ittici.

Olio e prodotti ittici sono i prodotti maggiormente oggetto di frode

Le principali tecniche frodatriche consistono, invece, nella non corretta etichettatura cioè nell'apposizione in etichetta di informazioni che traggono in inganno i consumatori, ad esempio l'olio di oliva non extra vergine presentato come extra vergine; oppure nella falsificazione dei dati e dei documenti di tracciabilità dei prodotti alimentari, ma anche nella sostituzione e/o diluizione di ingredienti con altri di qualità diversa o inferiore.

La produzione bio

Particolarmente colpito dalle frodi è il settore della produzione biologica: sia la strategia "Farm to Fork" che quella, sempre europea, sulla biodiversità (Biodiversity) contengono l'obiettivo di convertire almeno il 25% della superficie agricola dell'UE ad agricoltura biologica entro il 2030. Per poterlo raggiungere, il 25 marzo scorso la Commissione europea ha adottato il "Piano d'azione per lo sviluppo della produzione biologica" (COM (2021) 141), che comprende tre piani d'intervento riguardanti, rispettivamente:

- il consumo
- la produzione
- la sostenibilità

Il primo punto "Stimolare la domanda, garantire la fiducia dei consumatori" elenca una serie di azioni finalizzate a prevenire le frodi alimentari e a rafforzare la fiducia dei consumatori nei confronti dei prodotti biologici. Dal lato pratico, le misure da sviluppare sono destinate a garantire una solida supervisione dei sistemi di controllo negli Stati



membri e nei Paesi terzi e ad aumentare la cooperazione con le amministrazioni degli Stati membri e dei Paesi terzi nonché ad assistere gli Stati membri nello sviluppo e nell'attuazione di una politica organica di prevenzione delle frodi, a cooperare con la rete europea per le frodi alimentari e con l'Europol nell'analisi di settore per coordinare le indagini e rafforzare la collaborazione con le autorità competenti e le forze dell'ordine nei Paesi terzi. Sono poi previste ulteriori misure, come la creazione di una banca dati che raccoglie i certificati di tutti gli operatori dell'UE e anche degli operatori di Paesi terzi interessati, l'utilizzo della firma digitale nei certificati di ispezione rilasciati dalle autorità competenti e dagli organismi di controllo e l'utilizzo di blockchain o di altre tecnologie digitali nella raccolta dei dati di tracciabilità dei prodotti bio.

Il progetto dell'EFSA

Anche l'EFSA ha avviato una serie di progetti, in linea con il suo piano strategico 2022-2027,

strutturato intorno a tre obiettivi principali che vertono sui seguenti aspetti:

- fornire una consulenza scientifica attendibile e provvedere alla comunicazione dei rischi "dal produttore al consumatore";
- assicurare la preparazione alle future esigenze di analisi dei rischi;
- responsabilizzare le persone e assicurare l'agilità organizzativa.

All'interno di tale programma, la frode alimentare è stata individuata quale potenziale fattore di rischio che si pone come ostacolo alla realizzazione dei risultati previsti dal piano di azione; di conseguenza, è stato sviluppato il progetto FFRAUD-ER, che mira a definire un piano per l'identificazione e l'analisi dei casi di frode alimentare. Il suddetto progetto prevede una revisione delle fonti d'informazione ad accesso libero per la raccolta di dati sulle frodi alimentari e lo sviluppo di algoritmi analitici per acquisire informazioni su questioni di sicurezza

alimentare nonché approfondimenti sulle frodi alimentari correlate.

Il progetto FFRAUD-ER mira a definire un piano per identificare e analizzare i casi di frode alimentare

Verrà inoltre vagliata la possibilità di sviluppare una rete di soggetti ad hoc per raccogliere e analizzare in maniera approfondita i dati ricavati dalle fonti informative ad accesso libero, contemperando la raccolta e l'utilizzo delle suddette informazioni con l'esigenza di tutela della riservatezza dei dati.

Ipotesi di riforma del sistema agroalimentare in Italia

Per quanto riguarda il nostro Paese, secondo i dati riportati nel report¹ dell'attività eseguita nell'anno 2020 dall'Ispettorato centrale della Tutela della Qualità e Repressione Frodi dei Prodotti agro-alimentari (ICQRF), risulta elevato il numero di controlli antifrode eseguiti da parte dell'autorità di controllo italiana, che convalidano l'elevata professionalità e competenza del nostro sistema e confermano il posizionamento dell'ICQRF tra le principali autorità antifrode del settore alimentare a livello mondiale.

Per quanto riguarda l'implementazione e lo sviluppo di nuove misure finalizzate alla lotta alle frodi e alle contraffazioni, si segnala che è attualmente





©www.shutterstock.com

all'esame del Parlamento un intervento di riforma nel settore delle frodi nel commercio di prodotti alimentari. Si tratta del disegno di legge n. 2427, che prevede l'inserimento all'interno del Titolo VIII del Libro II del Codice penale del nuovo Capo II-bis rubricato "Dei delitti contro il patrimonio agro-alimentare", che disciplina il reato di "agro-pirateria" (articolo 517-quater.1). Tale fattispecie è funzionale a incriminare le condotte stabili e metodiche di frode in contesti imprenditoriali organizzati in campo alimentare e risponde "all'obiettivo di approntare un più efficace strumento di prevenzione e di repressione nei confronti di frodi di carattere seriale e organizzato, destinate a rivelarsi allarmanti sul piano sociale e dannose sul piano criminologico"². Sul piano sanzionatorio sono previsti limiti edittali diversi a seconda che vengano commesse in modo sistematico attività

di frode in commercio di alimenti, commercio di alimenti con segni mendaci o condotte più gravi come la contraffazione dei segni distintivi.

È all'esame del Parlamento italiano un intervento di riforma nel settore delle frodi nel commercio di prodotti alimentari

Sempre in relazione alle frodi alimentari è stata altresì formulata un'ipotesi speciale rispetto alla fattispecie attualmente prevista dall'articolo 515 del Codice penale, che anticipa e amplia il fronte della

² Vedi la relazione illustrativa dello schema di disegno di legge n. 2427 recante nuove norme in materia di illeciti agroalimentari.

tutela attraverso la punizione di chi «nell'esercizio di un'attività agricola, commerciale, industriale o d'intermediazione, importa, esporta, spedisce in transito, introduce in custodia temporanea o in deposito doganale, trasporta, detiene per vendere, offre o pone in vendita, distribuisce, consegna o mette altrimenti in circolazione alimenti (comprese acque o bevande) che per origine, provenienza, qualità o quantità sono diversi da quelli indicati, dichiarati o pattuiti».

Viene poi prevista una particolare ipotesi di reato finalizzata alla tutela della fiducia del consumatore quale la "vendita di alimenti con segni mendaci", che riprende l'attuale violazione di cui all'articolo 517 del Codice penale "Vendita di prodotti industriali con segni mendaci". Tuttavia la nuova disposizione normativa anticipa la protezione anche a condotte prodromiche alla frode in commercio, consentendo un maggiore raggio d'intervento agli organi di controllo anche in uno spazio temporale antecedente alla vendita finale. Le condotte punite consistono nell'utilizzo di segni distintivi, indicazioni false o ingannevoli, anche attraverso l'uso di figure. Con questa norma è infatti possibile sanzionare i casi in cui si attribuisce all'alimento un'apparente provenienza che in realtà consiste in una violazione dell'obbligo di rintracciabilità.

Sono inoltre disciplinate alcune circostanze aggravanti che comportano un aumento di pena nel caso

in cui la frode riguardi prodotti o ingredienti aventi denominazione di origine o indicazione geografica protetta, prodotti biologici falsamente attestati come tali, l'uso di falsi documenti di trasporto o di false dichiarazioni agli organismi di vigilanza.

Conclusioni

La Commissione ha fissato come termine il 2022 per combattere le frodi alimentari e per far rispettare le norme del mercato unico garantendo, di conseguenza, un elevato livello di tutela in materia di sanità, sicurezza e protezione dei consumatori, secondo la strategia "Farm to Fork". Sarà quindi necessario implementare la cooperazione tra gli Stati membri e le diverse autorità di controllo nazionali ed europee; tale cooperazione dovrà includere non soltanto le autorità di controllo competenti nel settore alimentare, ma anche le altre autorità di contrasto, quali quelle coinvolte nella lotta alla criminalità finanziaria nonché quelle fiscali, doganali e di polizia.

Un ruolo importante è inoltre affidato alla tecnologia in quanto lo sviluppo di sistemi di interscambio di informazioni e di sistemi blockchain che garantiscano la veridicità e la correttezza delle informazioni sarà fondamentale per garantire al consumatore informazioni corrette e precise e guidarlo nell'acquisto di prodotti genuini e salubri.



Obiettivo Sostenibilità

L'Europa, come primo continente a impatto climatico zero entro il 2050, si è data l'obiettivo noto come "Green Deal".

In questo contesto, la strategia europea "Farm to Fork" mira:

- ad ottenere filiere a impatto ambientale neutro o positivo;
- a contribuire a mitigare il cambiamento climatico e ad adattarsi ai suoi impatti (e non solo);
- ad invertire la perdita di biodiversità;
- a garantire la sicurezza alimentare, la nutrizione e la salute pubblica, assicurandosi che tutti abbiano accesso a cibo sufficiente, sicuro, nutriente e sostenibile.

Le iniziative a supporto sono varie; tra queste, l'adozione di nuovi modelli di business verde, come il sequestro del carbonio nei suoli agrari (*carbon farming*) che potrà offrire nuove fonti di reddito e aiutare altri settori a decarbonizzare la filiera alimentare.

Nella comunicazione COM(2020) 381 final, con cui il 20 maggio scorso la Commissione UE ha presentato la strategia, "Farm to Fork", si definisce impellente la necessità di:

- ridurre la dipendenza da pesticidi e antimicrobici
- ridurre il ricorso eccessivo ai fertilizzanti;
- potenziare l'agricoltura biologica.

Agricoltura

La riduzione all'impiego dei pesticidi chimici sarà promossa da pratiche agricole volte alla difesa integrata in cui verrà incentivata la rotazione colturale, il diserbo meccanico e l'immissione sul mercato di pesticidi contenenti sostanze attive biologiche.

Allevamenti

Non solo l'agricoltura, ma anche la pesca sarà rivoluzionata. Relativamente alla produzione ittica sostenibile, l'introduzione di un sistema

di tracciabilità forzato potrà di certo contribuire alla lotta contro le frodi.

Per la transizione verso allevamenti del bestiame più sostenibili, invece, sembra che la Commissione valuterà come promuovere l'impiego di proteine vegetali provenienti da coltivazioni nell'UE, materie prime per mangimi alternative (ad esempio, insetti), materie prime marine (ad esempio, alghe) e sottoprodotti della bioeconomia (ad esempio, scarti del pesce).

Scarti alimentari

Particolare attenzione viene rivolta anche ad iniziative mirate alla riduzione degli scarti alimentari.

Etichettatura nutrizionale

Un elemento utile ai consumatori per compiere scelte alimentari consapevoli sarà l'introduzione di un'etichettatura nutrizionale obbligatoria da apporre sulla parte anteriore dell'imballaggio; in aggiunta, per alcuni prodotti, si prevede la coesistenza d'indicazioni di origine o di provenienza.

Capitale umano ed innovazione saranno gli strumenti a disposizione per il cambiamento necessario a raggiungere l'obiettivo del Green Deal. Il nutrimento degli abitanti del futuro dipenderà da come gli attori della filiera agro-alimentare del presente sapranno cogliere le sfide e le opportunità offerte dalla transizione ecologica che è in atto.



Biogest S.r.l.

SS 35 bis dei Giovi, 25/27
15062 Bosco Marengo (AL)
Tel. 0131 298957
info@csagroup.it
csagroup.it

I primi passi della “Farm to Fork”

Il punto sui risultati raggiunti dall'ambiziosa strategia UE

di **Emanuela Giorgi**

Coordinatrice redazionale

**Intervista a Claire Bury,
direttrice generale aggiunta
con responsabilità in materia
di sicurezza alimentare
e sostenibilità
presso la DG SANTE
della Commissione UE**

Rendere sostenibili i sistemi alimentari europei. Questo l'obiettivo principe della strategia “Dal produttore al consumatore”



(Farm to Fork), adottata il 20 maggio 2020 dalla Commissione europea. Per conseguirlo sono state individuate 27 azioni con le relative scadenze. E la tabella di marcia, che parte dall'ultimo trimestre 2020 e si conclude nel 2024, è incalzante¹. Per avere informazioni sui risultati raggiunti sino ad ora in tutte le direzioni e quelli ancora da centrare in materia di frodi alimentari, ci siamo rivolti a Claire Bury, direttrice generale aggiunta con responsabilità in materia di sicurezza alimentare e sostenibilità presso la DG SANTE della Commissione UE.

• Direttrice Bury, qual è il legame tra il “Green Deal” europeo e la strategia “Dal produttore al consumatore”?

La stretta correlazione tra un pianeta sano, società sane e persone sane pone i sistemi alimentari nel fulcro del “Green Deal” europeo, la strategia di crescita sostenibile e inclusiva dell'UE, concepita per stimolare l'economia, migliorare la salute e la qualità della vita dei cittadini e tutelare la natura.

I prodotti alimentari europei sono già uno standard globale in termini di sicurezza, approvvigionamento, nutrizione e qualità. Con la strategia “Dal produttore al consumatore” diventerà anche lo standard globale per la sostenibilità. Il passaggio a sistemi alimentari sostenibili può

¹ Vedi <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52020DC0381&from=EN>

Il profilo

Claire Bury è attualmente direttrice generale aggiunta con responsabilità in materia di sicurezza alimentare e sostenibilità presso la DG per la Salute e la sicurezza alimentare. È inoltre *visiting professor* presso il Collegio d'Europa di Bruges.

In precedenza, è stata direttrice generale aggiunta per il Mercato Unico digitale presso la DG Reti di Comunicazione, Contenuti e Tecnologie e direttrice per la Modernizzazione del Mercato Unico presso la DG Mercato interno, Industria, Imprenditoria e PMI.

È stata inoltre a capo dell'Unità Diritto societario, Governo d'Impresa e Crimine finanziario presso la DG Mercato interno e Servizi e vice capo di gabinetto dei commissari per il Mercato Interno Charlie McCreevy e Frits Bolkestein.

Dopo avere acquisito il titolo di avvocato in Inghilterra, ha lavorato presso il Servizio giuridico della Commissione e, prima di trasferirsi a Bruxelles, presso il Foreign and Commonwealth Office del Regno Unito.



apportare benefici ambientali, sanitari e sociali e offrire vantaggi economici nel rispetto dell'equità. Gli obiettivi dell'UE sono garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare a fronte dei cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità, ridurre l'impronta ambientale e climatica del sistema alimentare dell'UE, rafforzarne la resilienza e guidare la transizione globale verso la sostenibilità competitiva dal produttore al consumatore.

• **Gli obiettivi della strategia “Dal produttore al consumatore” sono molteplici. Alla loro realizzazione lavora solo la DG SANTE o anche altre Direzioni generali? Quali sono i metodi organizzativi adottati per conseguirli?**

La strategia “Dal produttore al consumatore” costituisce un nuovo approccio globale al valore che gli europei attribuiscono alla sostenibilità alimentare. Si tratta di un'opportunità per migliorare



gli stili di vita, la salute e l'ambiente. Le preoccupazioni dei cittadini sono state la forza trainante della strategia "Dal produttore al consumatore". Le persone prestano un'attenzione sempre maggiore alle questioni ambientali, sanitarie, sociali ed etiche e, ora più che mai, ricercano valore negli alimenti. Anche se le società diventano più urbanizzate, le persone vogliono sentirsi più "vicine" agli alimenti che consumano, vogliono che siano freschi e meno lavorati e che provengano da fonti sostenibili.

La strategia stessa fissa obiettivi concreti per trasformare il sistema alimentare dell'UE entro il 2030, proponendo di ridurre del 50% l'uso dei pesticidi e i rischi che ne derivano, di almeno il 20% dell'utilizzo di fertilizzanti e del 50% le vendite di antimicrobici per gli animali da allevamento e per l'acquacoltura, nonché di fare in modo che il 25% dei terreni agricoli europei sia destinato all'agricoltura biologica. Propone inoltre misure ambiziose volte a far sì che l'opzione più sana sia quella più facile per i cittadini dell'UE, anche rendendo l'etichettatura più rispondente alle esigenze dei consumatori in termini di informazioni sugli alimenti sani e sostenibili.

L'approccio adottato per conseguire gli obiettivi della strategia "Dal produttore al consumatore" si basa sulla costante consultazione di tutti i gruppi e portatori d'interesse oltre che dei cittadini interessati

Della strategia si occupano congiuntamente diverse Direzioni generali della Commissione, con la DG SANTE in prima linea. L'approccio adottato si basa sulla costante consultazione di tutti i gruppi e portatori d'interesse oltre che dei cittadini interessati, consentendo la partecipazione di tutti. La Commissione garantisce, inoltre, che la strategia sia attuata in maniera coerente con gli

altri elementi del "Green Deal", in particolare la strategia sulla biodiversità per il 2030, il nuovo Piano d'Azione per l'Economia circolare (CEAP) e l'obiettivo "Inquinamento zero".

• Secondo la tabella di marcia presentata, tra gli obiettivi già raggiunti dovrebbe esserci lo sviluppo di un'iniziativa volta a migliorare il quadro in materia di diritto societario, con l'introduzione dell'obbligo, per l'industria alimentare, di integrare la sostenibilità nelle strategie aziendali. In cosa consiste concretamente questo obiettivo? È stato effettivamente raggiunto?

La Commissione sta attualmente lavorando alla valutazione d'impatto in preparazione dell'iniziativa e punta a presentare la proposta legislativa al più presto.

Questa iniziativa legislativa sul governo societario sostenibile è stata annunciata nel programma di lavoro della Commissione per il 2021 al fine di promuovere un comportamento sostenibile e responsabile a lungo termine da parte delle imprese. L'iniziativa può imporre un obbligo orizzontale di dovuta diligenza riguardo agli impatti sulla sostenibilità nelle operazioni delle imprese e nelle loro catene di approvvigionamento. L'obiettivo è consentire alle imprese di contribuire alla transizione verso un'economia sostenibile



riducendo gli effetti negativi delle loro attività in linea con gli obiettivi dell'UE.

• Gli obiettivi da raggiungere entro la fine dell'anno comprendono la definizione dei modi migliori per stabilire criteri minimi obbligatori riguardo ad appalti sostenibili nel settore alimentare e il lancio di iniziative volte a promuovere la riformulazione di alimenti preparati. A che punto sono i lavori per raggiungerli?

La strategia "Dal produttore al consumatore" impone alla Commissione di stabilire le migliori modalità per fissare criteri minimi obbligatori per gli appalti alimentari sostenibili. Questa iniziativa è strettamente legata alla futura legislazione quadro sui sistemi alimentari sostenibili, che la

Commissione si è impegnata a presentare entro la fine del 2023.

Nell'elaborare il contenuto di tali criteri, la Commissione si baserà sui criteri per gli appalti pubblici verdi dell'UE relativi ai prodotti alimentari, ai servizi di ristorazione e ai distributori automatici, stabiliti nel 2019, e li integrerà con criteri nutrizionali, sanitari e sociali.

Gli attuali criteri verdi riguardano aspetti relativi ai prodotti alimentari acquistati attraverso i servizi pubblici di ristorazione (ad esempio, prodotti biologici, prodotti del mare/dell'acquacoltura, benessere degli animali, grassi più responsabili sotto il profilo ambientale, commercio equo/etico, prodotti stagionali) e gli obblighi per i servizi di ristorazione (ad esempio, rispetto di sane pratiche di gestione ambientale, prevenzione dei rifiuti di alimenti e bevande, utilizzo delle risorse energetiche e idriche, obblighi in materia di trasporto alimentare).





Al momento, le attività di riformulazione prendono forma di impegni e azioni nel contesto del codice di condotta. Nell'immediato non sono previsti ulteriori piani riguardo alle iniziative di riformulazione.

Il codice di condotta dell'UE sulle pratiche commerciali e di marketing responsabili nella filiera alimentare è entrato in vigore il 5 luglio ed è uno dei primi risultati tangibili della strategia "Dal produttore al consumatore" nonché parte integrante del suo Piano d'Azione. Il codice stabilisce una serie di azioni che gli attori lungo la filiera alimentare (trasformatori alimentari, operatori dei servizi di ristorazione e dettaglianti) possono impegnarsi volontariamente a compiere per migliorare tangibilmente le proprie prestazioni in materia di sostenibilità e comunicarle in modo ottimale al pubblico. Le azioni possono essere il frutto di iniziative individuali direttamente pertinenti alla sfera di attività di tali attori o volte a stimolare collaborazioni con i pari del settore e altri soggetti coinvolti nel settore alimentare – quali gli agricoltori e i consumatori – incoraggiandoli ad adottare cambiamenti analoghi.

Il 5 luglio è entrato in vigore il codice di condotta dell'UE sulle pratiche commerciali e di marketing responsabili nella filiera alimentare

Il codice stesso comprende un pacchetto di 7 ambiziosi obiettivi – ciascuno con traguardi specifici – e un elenco di azioni indicative, tangibili e misurabili, atte a contribuire efficacemente a un contesto alimentare più propizio a scelte sane e sostenibili in materia di alimentazione. Si va da una dichiarazione d'impegno ad azioni da realizzare nei principali settori, con un impegno comune a progredire verso livelli di ambizione più elevati entro un termine definito. Per chi desidera andare oltre, assumendosi impegni più ampi, il codice prevede un quadro per azioni ancora più ambiziose e misurabili. Già 65 imprese hanno aderito al codice entro il 5 luglio e numerose altre le stanno imitando in queste ultime settimane.



• **Cosa può dirci riguardo all'obiettivo 2021-2022 di migliorare il coordinamento allo scopo di far rispettare le norme del mercato unico e combattere le frodi alimentari, anche valutando un maggiore ricorso alle capacità investigative dell'Ufficio europeo per la Lotta antifrode (OLAF)?**

Le frodi alimentari minacciano la sostenibilità dei sistemi alimentari, traggono in inganno i consumatori, impedendo loro di compiere scelte consapevoli, e pregiudicano la sicurezza degli alimenti, le pratiche commerciali leali, la resilienza dei mercati alimentari e, in ultima analisi, il mercato unico. A tale riguardo, è fondamentale una politica di tolleranza zero con deterrenti efficaci. La Commissione sta attualmente valutando come intensificare la lotta contro le frodi alimentari al fine di garantire la parità di condizioni per gli operatori e rafforzare i poteri delle autorità di controllo e di contrasto.

La Commissione fornisce informazioni agli Stati membri e organizza azioni coordinate per

intervenire in caso di attività fraudolente transfrontaliere sospette. Le azioni coordinate realizzate nel 2020 hanno riguardato la falsificazione di passaporti equini, il commercio illegale di molluschi bivalvi, l'adulterazione di erbe e spezie, il potenziale uso negli alimenti di aminoacidi per mangimi, le false denominazioni di specie ittiche e la pesca illegale, l'uso illegale di ossido di etilene, il commercio illegale di cuccioli, l'alcol adulterato/contraffatto e le indicazioni sanitarie illecite nel contesto della COVID-19. Attualmente è in corso un'azione riguardante i materiali contenenti bambù destinati ad entrare in contatto con prodotti alimentari.

La DG SANTE continua inoltre a rafforzare la propria collaborazione con l'OLAF. Tale collaborazione, che ha dato luogo a una serie di indagini svolte dall'Ufficio europeo per la Lotta antifrode nel campo delle frodi alimentari, si concretizza nello studio di casi pilota e nella formazione di equipe investigative comuni per unire le rispettive competenze e conoscenze riguardo ai casi di frode alimentare in corso e in materia di intelligence criminale.